



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“A. GRAMSCI - J. M. KEYNES”

INDIRIZZI: TECNOLOGICO C.A.T. - ECONOMICO TURISMO
LICEO SCIENTIFICO - LS SCIENZE APPLICATE - LS IND. SPORTIVO

Codice Meccanografico POIS00200L

Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana - Codice IS0012



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**



 Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



Carta dei servizi multiculturali

Che cosa è In questa Carta vengono riassunte le attività svolte nella scuola per favorire la valorizzazione delle diversità e le specificità personali di ogni studente.

I valori fondanti Il nostro sguardo sugli studenti vuole essere rivolto alla globalità della persona in tutto il suo percorso scolastico: dal suo arrivo, ai suoi apprendimenti, al suo stare in classe con un'attenzione particolare al benessere scolastico e al contrasto delle diseguaglianze di ogni genere, al fine di formare cittadini e cittadine capaci di muoversi in un contesto multiculturale con apertura e pensiero personale critico, in grado di sviluppare strategie atte a trasformare i problemi in risorse

La mission Realizzare una cultura pacifica della convivenza sociale, della solidarietà e dell'integrazione delle identità culturali, linguistiche, religiose presenti sul territorio

I nostri servizi

Corso alfabetizzazione-L2 Al fine di aiutare e valorizzare la competenza linguistica degli alunni stranieri non italofoni, la nostra scuola predispone test d'ingresso e sulla base dei risultati ottenuti gli alunni vengono divisi per livello di competenza in gruppi omogenei: Pre-A1, A1, A2, A2-B1, B1 per potenziare l'apprendimento della lingua italiana L2. Vengono inoltre predisposte attività di sportello per il potenziamento della lingua dello studio rivolto agli studenti che sono stati inquadrati nei livelli A2-B1 e B1 di competenza linguistica.

Mediazione culturale e facilitazione linguistica La scuola si può avvalere delle figure del mediatore culturale e del facilitatore linguistico in particolari occasioni quali: open day, compilazione moduli iscrizione, stesura dei PDP, PEI, PFP.

Materiale didattico personalizzato Dispense realizzate anche attraverso codici iconografici e supporti informatici

Progetti specifici realizzati Progetto FAMI
 Contrasto alla dispersione (PNRR)
 Potenziamento delle competenze in vista degli Esami di Stato
 Percorso OXFAM
 Forum intercultura
 Corsi estivi (Pane e Rose)

Servizio di tutoraggio e accoglienza Un gruppo di alunni, precedentemente formati (tutor), offre supporto e informazioni sul funzionamento e le attività svolte a scuola ai genitori e

agli alunni sinofoni.

La scuola è dotata di un Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri condiviso con la rete di scuole secondarie di II grado della Provincia di Prato dal 2012, che è parte integrante della presente Carta dei Servizi Multiculturali.

Reti

La scuola collabora continuativamente con altri istituti scolastici del territorio nella progettazione e realizzazione di attività sull'inclusione e la multiculturalità.

Collaborazione con Enti locali

Collaborazione con Unicoop

Caritas

Libera

Ass. Rondine

OXFAM

S.I.C. (Scuola integra culture)

Pane&Rose

Cieli aperti

PROTOCOLLO INTERNO DI ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI

*** **

Premessa

Il presente protocollo è stato condiviso all'interno della rete provinciale delle scuole secondarie di II grado di Prato e segue le linee indicate all'interno dell'“**ACCORDO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E PER LO SVILUPPO INTERCULTURALE DEL TERRITORIO PRATESE**” del 07.02.2012. Il nuovo accordo, denominato *La Scuola Integra Culture*, progetto S.I.C., riconferma l'impegno e lo sforzo economico di tutti i firmatari, dalla Regione alla Provincia e a tutti i Comuni, dalle scuole di ogni ordine e grado all'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale.

Il **protocollo Interno di Accoglienza** della Rete delle Scuole Superiori di Secondo Grado è finalizzato all'inserimento degli alunni stranieri all'interno degli istituti scolastici del territorio pratese, attraverso la diffusione di “buone pratiche” condivise da tutte le scuole della rete stessa. Si tratta di un documento che viene ratificato con delibera dal Collegio dei Docenti all'interno delle singole scuole e riguarda i temi dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni stranieri, nonché i progetti interculturali nelle scuole e sul territorio.

Il D.P.R. n.394/99 all'art.45 attribuisce al Collegio dei Docenti compiti deliberativi per l'inserimento e l'iscrizione degli alunni stranieri nelle classi; la successiva Circolare ministeriale n. 24 del 1°marzo 2006, riconfermando tali compiti, suggerisce di definire e deliberare, unitamente al P.O.F., un Protocollo Accoglienza. Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune all'interno del percorso dei vari Consigli di classe. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse dei singoli istituti.

Si precisa che i nuovi ordinamenti prevedono, nelle linee di indirizzo, obiettivi che si riferiscono al termine del primo biennio. Questo agevola la scelta di offrire agli studenti stranieri dei tempi di apprendimento più distesi per migliorare il livello linguistico ed arrivare a raggiungere gli obiettivi disciplinari nell'arco del biennio.

Nell'ambito del presente protocollo ogni istituto avrà garantite le proprie specificità nel modulare gli interventi, tenendo presenti le risorse interne e i diversi indirizzi di studio.

Finalità

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza.
- facilitare l'ingresso degli studenti di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- promuovere la comunicazione e la relazione fra la scuola e la famiglia dello studente.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (l'iscrizione);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua);
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

La Commissione Accoglienza

Il protocollo prevede l'istituzione formale di una **Commissione di Accoglienza**, come articolazione del Collegio dei Docenti. Tale Commissione si occupa degli alunni stranieri o neo-iscritti per attuare le azioni

comuni di inserimento, in raccordo con le diverse realtà istituzionali e può operare anche in sessione non plenaria, sempre nel rispetto delle specifiche professionalità e competenze.

Composizione (*membri con mansioni specifiche in relazione alla funzione di competenza*):

- Dirigente Scolastico
- Docente Collaboratore del D.S.
- Docente Funzione Strumentale e/o Referente per l'Intercultura
- Personale di segreteria
- Docenti dell'istituto.

Compiti

La commissione ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola, quindi dall'accoglienza, alla relazione scuola/famiglia, all'inserimento nella classe. Si occupa del monitoraggio dell'esistente, se necessario facendo riferimento ai docenti delle varie aree disciplinari.

In particolare:

- esamina la prima documentazione;
- effettua il primo colloquio con l'alunno e la famiglia;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- raccoglie informazioni sulla situazione familiare e scolastica dello studente;
- si esprime sulla individuazione della classe e sezione;
- collabora con il Consiglio di Classe che accoglierà il nuovo iscritto;
- effettua azioni di monitoraggio;
- mantiene i contatti con gli enti.

La commissione Accoglienza può avvalersi della collaborazione di alunni, della stessa nazionalità dello studente in ingresso, che possano assistere ed avere una funzione di tutoraggio in favore del nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di genitori, e di quanti si rendano

disponibili a dare un contributo per l'accoglienza. La commissione, a tal proposito, potrà predisporre uno specifico progetto, interno alla scuola, di formazione di studenti-mediatori.

Iscrizione

Il Dirigente Scolastico individua tra il personale amministrativo una figura di riferimento che cura i primi contatti con la famiglia e segue l'iscrizione. Il collaboratore incaricato consegna al ragazzo straniero o al familiare che lo iscrive il materiale informativo sulla scuola e provvede all'acquisizione della documentazione di prassi, personale e scolastica. In assenza dei documenti scolastici pregressi o in attesa di perfezionamento, sarà richiesta ai genitori una dichiarazione – redatta su apposito modulo – attestante il percorso scolastico compiuto dallo studente.

Al momento dell'iscrizione all'alunno straniero vengono richiesti documenti e un'autocertificazione di tipo:

- anagrafico
- sanitario
- scolastico

Documenti anagrafici

Al momento dell'iscrizione all'alunno straniero viene richiesto il Permesso di soggiorno di uno dei genitori, nel quale l'alunno, se non ha ancora compiuto 15 anni, come da prassi è annotato come parte della famiglia.

Se la richiesta di tale documento è in corso, viene accettata la ricevuta rilasciata dalla Questura in attesa del documento definitivo.

I minori stranieri non in regola, in materia di soggiorno presenti in Italia, hanno comunque titolo, secondo le leggi nazionali ed internazionali vigenti, a frequentare scuole e istituti di ogni ordine e grado. Devono dunque essere iscritti con riserva, da sciogliere non appena gli interessati abbiano normalizzato la propria situazione, oppure in seguito al conseguimento del titolo di studio relativo alla scuola dell'obbligo.

L'iscrizione scolastica con riserva non costituisce un requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano, né per il minore, né per i genitori. La normativa recente consente di sostituire i documenti anagrafici con l'autocertificazione, prodotta dai genitori o da chi è responsabile del minore.

Documenti sanitari

Viene richiesto un documento attestante le vaccinazioni fatte (certificato di vaccinazione), tradotto in italiano. Le informazioni inerenti le vaccinazioni possono essere reperite nella Circolare n°8 del Ministero della Sanità avente come oggetto "Documento di vaccinazione per i minori immigrati". È stato approvato un regolamento di modifica del DPR 1518/67 in materia di vaccinazioni obbligatorie, secondo il quale i direttori

delle scuole e i capi degli istituti di istruzione pubblica o privata sono tenuti, all'atto dell'ammissione alla scuola o agli esami, ad accertare se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni e rivaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Nel caso di mancata presentazione della certificazione il direttore della scuola comunica il fatto entro 5 giorni, per gli opportuni e tempestivi interventi, all'ASL di appartenenza dell'alunno e al Ministero della Sanità. La mancata certificazione non comporterà il rifiuto di ammissione dell'alunno alla scuola dell'obbligo o agli esami.

Documenti scolastici

Si richiede il certificato attestante gli studi fatti nel paese d'origine con relativa traduzione in italiano o, nel caso in cui esso non fosse disponibile per varie ragioni, dichiarazione del genitore dell'alunno, o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato. Il dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno.

Gli studenti stranieri vengono iscritti nelle classi, della scuola secondaria superiore, secondo la loro età anagrafica, tenendo conto delle loro abilità, delle competenze e dei titoli di studio, comunque e sempre se l'età non è inferiore a quella richiesta per l'iscrizione a quella determinata classe di studio.

Il MIUR ha emanato la *Nota 27 gennaio 2012*, secondo la quale *non è previsto che si abbia la terza media se l'alunno ha superato i 16 anni e chiedi l'iscrizione direttamente alle scuole superiori, senza aver frequentato in Italia quelle del primo ciclo.*

Patto formativo

Il patto formativo per lo studente straniero può prevedere, a seconda del livello:

- frequenza in classe, senza supporto linguistico;
- frequenza di uno o più giorni (secondo il livello linguistico raggiunto) nella classe di inserimento e frequenza nei restanti giorni nei laboratori per l'apprendimento della lingua italiana L2;
- frequenza nei moduli per l'apprendimento dell'italiano L2;
- frequenza di moduli didattici per l'apprendimento della lingua per lo studio delle discipline (linguaggi settoriali, microlingue, ecc.).

Il patto formativo deve essere condiviso dallo studente e dalla sua famiglia.

Inserimento dello studente nella classe in corso d'anno

La Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte, valutate le sue abilità e competenze, propone l'assegnazione alla classe. I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe indicati nel Protocollo di Accoglienza e deliberati dal Collegio dei Docenti si riferiscono a quanto previsto dall'art. 45 del DPR n° 394 del 31.08.1999, che dispone l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione non proponga una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Al Dirigente Scolastico spetta la conferma della assegnazione alla classe.

Il Consiglio di Classe

Dopo l'assegnazione dell'alunno alla classe, la Commissione contatta il Coordinatore per riferire tutte le informazioni raccolte e i dati disponibili, gli elementi di valutazione e il livello di partenza rilevato, nonché i criteri seguiti per l'assegnazione.

Il Consiglio di Classe favorirà l'integrazione nella classe del nuovo studente, individuerà le necessità, organizzerà percorsi (eventualmente predisponendo un PDP per BES linguistico-culturale), informerà lo studente e la famiglia del percorso che la scuola ha predisposto per lui, manterrà i contatti con la famiglia e con la F.S. e/o con il Referente per l'Intercultura.

Compiti del Consiglio di classe:

- favorire l'inclusione nella classe del nuovo alunno, scegliendo i nuclei tematici irrinunciabili o accogliendo gli obiettivi minimi individuati dai singoli dipartimenti disciplinari;
- rimandare gli alunni ai percorsi di apprendimento linguistico o di consolidamento linguistico, che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (ore di completamento cattedre, fondi IDEI progetti specifici di Istituto, Fondi della Provincia, S.I.C., Fondi ministeriali, eventuale presenza di Insegnante L2) in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dell'alunno dal gruppo classe per interventi individualizzati anche in orario curricolare;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica delle discipline, favorendo l'utilizzo di materiali opportunamente didattizzati e di testi semplificati;
- mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di potenziamento linguistico;
- favorire l'utilizzo di materiali opportunamente didattizzati e di testi semplificati

Strumenti e risorse

Si ritiene utile la disponibilità a costituire un archivio (cartaceo e informatico) di testi semplificati di argomenti appartenenti a varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, lezioni tradotte in altre lingue.

Soprattutto nei primi tempi, può essere coinvolto con funzione di tutor un alunno della stessa nazionalità dimostratosi disponibile e, se necessario, l'intervento di un mediatore linguistico-culturale.

La Commissione Intercultura

Il protocollo prevede l'istituzione formale di una **Commissione Intercultura** come articolazione del Collegio dei Docenti. Tale organo gestisce l'integrazione di tutti gli alunni stranieri, progetta azioni comuni per l'apprendimento della lingua italiana L2, monitora i progetti esistenti, opera in raccordo tra le diverse realtà istituzionali, promuove attività che valorizzino le differenti culture presenti all'interno della scuola in un'ottica interculturale e pluriculturale.

Composizione:

- Docente Funzione Strumentale e/o Referente per l'Intercultura
- Docenti del Collegio preferibilmente con particolari competenze (corsi di aggiornamento in materia di integrazione, di glottodidattica, certificazione della lingua L2, ecc.) e, se possibile, appartenenti ad aree disciplinari diverse.

Compiti

La commissione ha compiti progettuali e organizzativi, ha il compito di seguire le varie fasi dell'integrazione degli alunni stranieri a partire dall'organizzazione dei laboratori linguistici fino ai progetti che promuovono la relazione scuola-famiglia; si occupa del monitoraggio "in itinere" e finale dei progetti, favorisce la diffusione delle iniziative interculturali all'interno della scuola.

In particolare:

- organizza lo svolgimento delle prove per il rilevamento in ingresso delle competenze linguistiche e disciplinari ed eventualmente quelle in uscita (a conclusione dei laboratori);
- progetta e organizza i laboratori linguistici;
- favorisce la diffusione delle iniziative interculturali e raccoglie i materiali e la documentazione di istituto sull'intercultura;
- effettua azioni di monitoraggio;
- mantiene i contatti con gli enti sul territorio.

Laboratori linguistici

La scuola organizza Laboratori di Italiano L2 per permettere allo studente di:

- sviluppare la capacità espressivo-comunicativa e raggiungere padronanza linguistica tale da esprimersi compiutamente (in riferimento ai livelli Pre-A1-A1- A2);
- migliorare la capacità espressivo-comunicativa e potenziare la padronanza linguistica (A2-B1);
- approfondire la lingua per lo studio (A2-B1) affinché lo studente possa avviarsi in maniera più consapevole e partecipe alla frequenza del triennio. **In tal senso sarebbe auspicabile il raggiungimento del livello B1 al termine del primo biennio.**

Le attività laboratoriali di alfabetizzazione vengono modulate secondo il seguente prospetto:

- Livello Pre-A1: esperto esterno/interno con certificazione di didattica dell'Italiano L2;
- Livello A1-A2 e A2: docente interno preferibilmente con certificazione di didattica dell'Italiano L2 o con pregressa esperienza nei corsi di facilitazione linguistica; esperto esterno con certificazione di didattica dell'Italiano L2;
- Livello B1: docenti interni in relazione alle aree disciplinari.

Nella predisposizione delle attività rivolte all'alfabetizzazione, l'Istituto lavora in coerenza con gli accordi territoriali sull'inclusione e l'accoglienza degli studenti non italofoni. In particolare, si pone come finalità l'attivazione di azioni e progetti volti a favorire l'accoglienza e l'inclusione e contrastare l'insuccesso, l'abbandono e la dispersione scolastica mediante un approccio integrato scuola-territorio.

Curricolo

Riguardo alle materie di studio vale quanto recita il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R.394/1999:

“Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.

Il Collegio dei docenti delega i dipartimenti disciplinari all'individuazione di obiettivi minimi all'interno dei curricoli e adotta le seguenti modalità:

- la **riduzione degli obiettivi e dei contenuti** del programma di alcune discipline, in modo da permettere allo studente, ove possibile, il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari;

- **l'adattamento di parti** del programma finalizzato alla formazione culturale, al raggiungimento delle competenze e delle conoscenze da parte dell'alunno con problemi linguistici in L2.

La valutazione

Il comma 4, dell'art. 45 del DPR n° 394 del 31 agosto 1999, non accenna alla valutazione, tuttavia l'adeguamento dei programmi di insegnamento allude a un adattamento della valutazione stessa, come è accennato nella circolare n. 24 del 01/3/2006, in cui si afferma che per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri “diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa”, si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

A seconda della data di inserimento dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze, la valutazione del primo quadrimestre può non essere espressa, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana, o può essere espressa in base al personale percorso di apprendimento ormai avviato.

Sarà compito del Consiglio di Classe operare in modo che l'alunno straniero, che ha una conoscenza limitata della lingua italiana e che dunque parte da una evidente situazione di svantaggio, possa avere una valutazione almeno nelle materie scientifiche e pratiche e nelle discipline dove la lingua italiana è meno determinante.

Nelle materie i cui contenuti presentano maggiori difficoltà a livello linguistico, invece, qualora alla fine del primo periodo (trimestre o quadrimestre) l'alunno non abbia raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, e solo in tal caso, **potrà non essere valutato**, spiegando poi a verbale le motivazioni di tale scelta.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari, essi dovranno essere **opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati** in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi significativi previsti dalla programmazione.

Al fine di motivare maggiormente lo studente e di creare una maggiore sinergia tra il percorso didattico del corso di Italiano come L2 e quello curricolare presentato in classe, i docenti di Lettere valuteranno, in accordo con il facilitatore linguistico, le prove somministrate all'interno del corso e annoteranno sul registro elettronico i voti.

Per tutti gli alunni, quindi anche per gli alunni non italofofoni, la **valutazione** sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali indicati nel PTOF, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e frequenza ai corsi di Italiano L2. Per la valutazione degli alunni con background migratorio, inoltre, è opportuno prendere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2 e come lingua dello studio.

Contatti

Figura strumentale stefania.cara@istitutogk.it

Sito web <https://www.istitutogkprato.edu.it/>